



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 180

POTENZIAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE: PIENA OPERATIVITÀ DEGLI AMBITI TERRITORIALI E ORGANIZZATIVI OTTIMALI, APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE, SVILUPPO DELLA FORMAZIONE, DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA E REVISIONE DELLE POLITICHE DI RECLUTAMENTO

presentata il 22 settembre 2026 dai consiglieri Bigon, Trevisi e Galeano

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il Sistema regionale di protezione civile del Veneto rappresenta un pilastro fondamentale per la tutela della pubblica incolumità, la salvaguardia dell'ambiente e la resilienza delle comunità locali di fronte alle sfide dei cambiamenti climatici e dei rischi antropici e naturali;
- attualmente si riscontrano marcate criticità di carattere operativo e gestionale sul territorio, riconducibili a una disomogenea interpretazione dei rischi da parte dei diversi attori del sistema e a una frammentazione nell'applicazione delle procedure standardizzate di emergenza;
- tali disallineamenti procedurali generano inevitabili rallentamenti e complessità nella catena di comando e controllo, compromettendo la fluidità dei flussi comunicativi e operativi tra il livello regionale e i diversi livelli amministrativi territoriali;
- gli ambiti territoriali e organizzativi ottimali (ATOO), introdotti dal decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile) come strumenti nevralgici per ottimizzare il coordinamento sovracomunale, non hanno ancora raggiunto la piena e uniforme operatività sul territorio veneto, limitando la capacità di risposta integrata del sistema;
- il Piano regionale di protezione civile - atto normativo e programmatico di fondamentale importanza, deputato a fissare le linee di indirizzo strategico, i modelli di intervento e le procedure di raccordo - non risulta a tutt'oggi formalmente adottato dalla Regione del Veneto;

CONSIDERATO CHE:

- una pianificazione tempestiva, organica e aggiornata costituisce il presupposto imprescindibile per l'efficace conoscenza dei rischi, per l'attuazione di serie politiche di prevenzione e per la gestione coordinata e tempestiva delle emergenze complesse;
- si rileva un evidente paradosso metodologico e amministrativo nell'aver richiesto agli enti locali e alle autorità territoriali la predisposizione e l'aggiornamento dei rispettivi piani di emergenza locali, in totale assenza del quadro di riferimento generale e delle linee guida di indirizzo che solo il piano regionale potrebbe e dovrebbe fornire;
- ai sensi della legge regionale 1° giugno 2022, n. 13 (Disciplina delle attività di protezione civile), la formazione continua e strutturata del personale addetto, unitamente alla diffusione capillare della cultura di protezione civile tra i cittadini, non rappresentano mere opzioni accessorie, bensì obblighi strategici di legge per elevare la consapevolezza del rischio e la capacità di autoprotezione della popolazione;
- il potenziamento operativo e strutturale della macchina amministrativa regionale non può prescindere da una profonda revisione delle politiche di reclutamento e di mobilità interna, che devono mirare alla valorizzazione di figure professionali dotate di titoli di studio strettamente coerenti e di una solida conoscenza della normativa speciale di settore;

EVIDENZIATA la necessità non più differibile di superare l'attuale frammentazione, garantendo la massima uniformità delle procedure sul territorio regionale, la certezza delle responsabilità giuridiche in capo ai sindaci e l'assoluta efficacia operativa delle strutture regionali a tutela dei cittadini veneti;

impegna la Giunta regionale

- 1) a completare e razionalizzare l'assetto organizzativo territoriale degli ATOO: definendo un cronoprogramma certo per la loro piena operatività;
 - mappando e verificando le criticità o le mancate adesioni sollevate dai sindaci;
 - valutando una revisione del modello attuale per far coincidere gli ATOO con gli ambiti provinciali, così da semplificare la catena di comando e assicurare un unico livello di coordinamento operativo regionale;
- 2) ad accelerare la pianificazione strategica e la standardizzazione regionale: superando i ritardi per l'approvazione del Piano regionale di protezione civile; definendo e uniformando in tempi rapidi la cartellonistica regionale per le aree di emergenza (ammassamento, ricovero e attesa); dando immediata e piena attuazione agli obblighi normativi previsti dall'articolo 3, comma 2, lettera l) della legge regionale 13/2022;
- 3) a investire sul capitale umano e sulla cultura della sicurezza: attivando campagne strutturate di sensibilizzazione e diffusione della cultura di protezione civile sul territorio (ai sensi dell'articolo 3, commi 2, lettere c) e d) della legge regionale 13/2022); calendarizzando attività periodiche di formazione e aggiornamento per il personale della direzione regionale e delle strutture afferenti, introducendo criteri di premialità e valorizzazione per titoli di studio e competenze normative specifiche nei futuri bandi di concorso e nelle politiche di mobilità del personale regionale di settore.